

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 e C.M. n. 8 DEL 06/03/2013

A.S. 2017/2018

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'I d'Istituto in data: 22/06/2018

Approvato dal Collegio dei docenti del 29/06/2018
Deliberato dal Consiglio di Istituto del 30/06/2018

A. Premessa

Con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico la normativa sull'inclusione scolastica.

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno, ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

I consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Tutto ciò al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno 2017/2018, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire al fine dell'inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

C. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
- 7) Rapporti con CTS / CTI
- 8) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 9) Formazione docenti
- 10) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 11) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 12) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 13) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 15) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 16) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 17) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 18) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 19) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 20) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Sulla base dell'INDEX per l'Inclusione, messo a punto da un organismo internazionale, il *Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)*, un ente indipendente che nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico, abbiamo individuato le tre dimensioni che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione per il prossimo a.s. 2017/2018.

L'Index offre una serie di materiali per consentire ad alunni, insegnanti, genitori, dirigenti e amministratori (ma anche ai membri più estesi della comunità locale) di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento della scuola.

L'Index promuove uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori, e analizza la scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano).

Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

Sulla base di tali indicatori è stato elaborato un questionario per studenti al fine di diffondere la cultura dell'inclusione e di valutare il miglioramento della scuola in questo ambito fondamentale.

Analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'a.s. 2017/2018

| 1) Rilevazione dei BES presenti: (dati da confermare all'inizio dell'a. s. 2018/2019) | n° |
|---|-----------|
| 1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3 commi 1 e3) | 64 |
| ➤ Minorati vista | 2 |
| ➤ Minorati udito | 3 |
| ➤ Psicofisici | 59 |

| | | | | | |
|---|--|--------------|----------|----------|--------------|
| 2. disturbi evolutivi specifici | 54 | | | | |
| ➤ DSA | 31 | | | | |
| ➤ ADHD/DOP | 7 | | | | |
| ➤ borderline cognitivo | 12 | | | | |
| ➤ disturbo dell'area del linguaggio | 4 | | | | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 62 | | | | |
| ➤ socio-economico | 24 | | | | |
| ➤ linguistico-culturale | 20 | | | | |
| ➤ disagio comportamentale/relazionale | 16 | | | | |
| ➤ alto potenziale cognitivo | 2 | | | | |
| TOTALI | 180 alunni | | | | |
| % SU POPOLAZIONE SCOLASTICA | 14,53% su 1239 | | | | |
| N° PEI redatti dal GLHO | 64 | | | | |
| N° PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 31 | | | | |
| N° di PDP redatti dai consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 62 | | | | |
| 2) Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì/no | | | |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì | | | |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì | | | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì | | | |
| | Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No | | | |
| Funzioni strumentali/coordiamento | | Sì | | | |
| Referenti di istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì | | | |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | Psicologo con funzione di consulenza alle famiglie | Sì | | | |
| Docenti tutor | | Sì | | | |
| Altro | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza * | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Nomina FS area 3 e docenti referenti alunni stranieri, con disabilità, DSA e BES (specifica commissione) | | | | X | |
| Promozione di una cultura inclusiva all'interno dell'Istituto | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Scambi/riflessioni sulle esperienze positive di didattica inclusiva realizzate | | | | | X |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | X | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | X |
| * =0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo. | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici. | | | | | |
| | <i>Attraverso...</i> | | | | Sì/no |

| | | |
|---|--|----|
| 3) Coinvolgimento docenti curricolari | | |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | "Dislessia Amica" organizzato dall'AID | Sì |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con le famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | / |
| 4) Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione/laboratori integrati | Sì |
| | Altro: | / |
| 5) Coinvolgimento famiglie | Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione "Genitori in gioco" "Giornata dell'Autismo" | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | / |
| 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS/CTCI | No |
| | Altro: | / |
| 7) Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì |
| 8) Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe. | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |

| | | |
|--|--|----|
| | Didattica interculturale/italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali) | Sì |
| | Altro: | / |

| 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Partecipazione del C.d.C. ai G.O. | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive*; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | X | | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | X | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento . | | | | X | |
| Numero delle risorse di sostegno adeguate al numero degli alunni con disabilità; | | | X | | |
| Numero di collaboratori ATA di riferimento per alunni con gravi disabilità | | X | | | |
| Alunni stranieri non alfabetizzati | | | X | | |
| Spazi adeguati alle esigenze degli alunni BES | | X | | | |
| | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

*Le prove standardizzate per BES e DSA, il prossimo anno scolastico, saranno preparate dal G.L.I.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed

educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

– Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

– Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13) entro il 30/11/2018.

– Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

– Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

– Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell'alunno. Per le classi prime entro il 15/12/2018, per le altre classi entro il 30/10/2018.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza

analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere
- **Associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- **La A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONI STRUMENTALI: Disabilità e P.O.F.
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- TUTTI I DOCENTI DISCIPLINARI
- REFERENTE ASL
- TRE GENITORI DEGLI ALUNNI DISABILI, UNO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento per i docenti e gli educatori.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012,– il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini “funzionali”;
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti

• Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.I. le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo a.s.;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- si riunisce, salvo diversa necessità, 1 volta all'anno.

• - Dipartimento di sostegno

Composizione

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.

• - Funzione Strumentale Disabilità

- Tale funzione strumentale coordina le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- si avvale della collaborazione del referente D.S.A. e B.E.S.
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

● - **Referente D.S.A.**

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

● - **Referente B.E.S.**

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- coordina il Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione B.E.S.

● - **Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione B.E.S.**

- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui B.E.S.
 - svolge osservazione e monitoraggio nelle classi tramite i competenti Consigli
- predisporre ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari,...
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);

delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

| |
|--|
| <p>La scuola, in collaborazione con gli EE.LL., la ASL e le cooperative sociali sentito il parere del GLI, sulla scorta dell'organico presente al suo interno si impegna a garantire la migliore distribuzione delle risorse di sostegno.</p> |
| <p>14) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.</p> <p>Le famiglie sono chiamate a dare il loro supporto per migliorare l'azione educativa della scuola, proponendo iniziative, supportando l'agire della scuola, impegnandosi a garantire la continuità con l'ambiente circostante anche attraverso le azioni delle associazioni di famiglie di alunni disabili.</p> |
| <p>15) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi educativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe</p> <p>Si attuerà in tre fasi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare; 2. valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita; 3. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte |
| <p>16) Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.</p> <p>La scuola si impegna, inoltre, a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.</p> |
| <p>17) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Le proposte didattiche per la specificità delle metodologie individualizzate necessitano talora di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.</p> <p>Tra gli strumenti e le risorse tecnologiche di ausilio al processo di inclusione, ci si prefigge di utilizzare quanto presente a scuola, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PC portatili (utili soprattutto per gli alunni DSA) • tablet • postazioni PC per i docenti con database didattici, • testi scolastici digitali; • LIM con accesso ad Internet. |
| <p>18) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>La scuola si impegna a garantire continuità nei diversi momenti di passaggio da un ordine scolastico all'altro e da una classe all'altra, attraverso momenti di incontro e coordinamento tra docenti e la proposizione di obiettivi chiari, trasparenti e condivisi che facilitino la lettura della</p> |

storia scolastica di ciascun alunno a favoriscano un passaggio di informazioni chiaro e leggibile.

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalla scuole sia infanzia che primaria.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Presentato, discusso e deliberato nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)
in data 22/06/2018

Allegato:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti alla Comunicazione, ecc.)

*RISORSE NECESSARIE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INCLUSIONE
PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019*

| Scuola | Alunni certif. 104/92 | Richiesta Sostegno | Organico Diritto |
|---------------|--|-------------------------------|-----------------------------|
| Infanzia | 11 (di cui 9 EH art.3 comma 3) | 10 | 6 |
| Primaria | 37 (di cui 21 EH art. 3 comma 3 con 2DH e 2CH) | 27 | 15 EH 2 DH 2 CH |
| Secondaria | 18 (di cui 6 EH art.3 comma 3) | 12 | 9 |

Il Gruppo per l'inclusione si propone di riconvocarsi entro il mese di settembre c.a., dopo l'opportuno ampliamento dei soggetti necessari invitando all'incontro le famiglie degli alunni e tutti i soggetti istituzionali preposti all'elaborazione del piano di inclusione.

Il gruppo di lavoro approva all'unanimità il presente Piano.

La riunione termina alle ore 18:00

Ha verbalizzato, prof.ssa Rosanna Carpentiere, coordinatore scuola secondaria di primo grado, del Gruppo H.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2018.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosa Carlucci